

# **Minniti e Cesaro sono parlamentari salernitani. Miracolo azzurro, entra anche Gigi Casciello**

**di Andrea Pellegrino**

Se l'uninomiale consegna un voto specifico, il proporzionale quasi ribalta la geografia del Parlamento. Tutto questo grazie all'esercito dei ripescati, catapultati in diversi collegi blindati. E' il caso di Piero De Luca, uscito sconfitto nel suo feudo, attestandosi al terzo posto, dopo l'eletto Provenza (M5S) ed il candidato del centrodestra Gennaro Esposito, viene ripescato sul filo nel collegio plurinomiale di Caserta, sbarrando la strada anche all'uscente del posto, Camilla Sgambati. Ma poi c'è Minniti, il Ministro dell'Interno - bocciato nel suo collegio (Pesaro) -, sarà deputato salernitano del Partito democratico. Vale lo stesso per Gianni Pittella, bocciato in Basilicata: sarà anche lui un senatore salernitano. E l'europarlamentare ferma la riconferma dell'uscente salernitana, Angelica Saggese. L'impresa di LeU, in provincia di Salerno, porta a Montecitorio Federico Conte. Il miracolo di Marzia Ferraioli nel Cilento, invece, ripescava Gigi Casciello. Forza Italia, infatti, conquista due seggi nel listino proporzionale. Uno naturalmente è occupato dal capolista Enzo Fasano, che da Palazzo Madama trasloca alla Camera. Tre seggi sul plurinomiale vanno al Movimento 5 Stelle. Quindi Angelo Tofalo, Anna Bilotti e Cosimo Adelizzi che si aggiungono ai vincitori dei collegi uninominali Provenza, Acunzo e Villani. Prende tutto, invece, al Senato. Quindi Andrea Cioffi che, da vincitore sul collegio uninominale, lascia il posto a Felicia Gaudiano, sul plurinomiale. Poi Sergio Puglia, Luisa Angrisani e Francesco Castiello che per un soffio ha strappato il collegio

senatoriale nord al sindaco di Castellabate, Costabile Spinelli. Forza Italia, invece, parla partenopeo: Luigi Cesaro sarà senatore, eletto a Salerno, così come Vincenzo Carbone, ripescato dopo l'elezione di Lady Mastella a Benevento che, a sua volta, però, ha stoppato Claudio Lotito. Buona presenza per i Fratelli d'Italia, rappresentanti da Edmondo Cirielli alla Camera e da Antonio Iannone al Senato. Un seggio, invece, va anche alla Lega, qui presente con Gianluca Cantalamessa, segretario regionale del partito di Salvini. Non passa Assunta Tartaglione che ieri ha anche rassegnato le dimissioni da segretaria regionale del Partito democratico. Riesce, invece, a ritornare in Parlamento Gennaro Migliore mentre Paolo Siani è ripescato sul proporzionale. Lello Topo, invece, è l'unico consigliere regionale che lascerà l'aula del Centro Direzionale per approdare a Roma.

---

## **Boom di consensi per Piero De Luca «Sull'immigrazione Europa latitante»**

**Erika Noschese**

Una mattinata importante, quella di ieri, per Piero De Luca, candidato alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale di Salerno. La Stazione Marittima "Zaha Hadid ha fatto da scenario ad uno dei più importanti appuntamenti elettorali del partito democratico, ospitando il primogenito del governatore Vincenzo De Luca ed il Ministro dell'Interno, Marco Minniti. All'incontro erano presenti il sindaco Vincenzo Napoli, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Eva Avossa; il fratello Roberto, assessore al Bilancio; il candidato Tino Iannuzzi;

Andrea Lembo, figlio del procuratore capo nonché candidato sindaco a Campagna; Marco Mazzeo che con il gruppo dei Giovani Democratici ha fin da subito annunciato il sostegno incondizionato a Piero, tanti amici e cittadini salernitani. Grande assente il padre, il governatore della Regione Campania che non ha preso parte all'incontro. Piero De Luca, nel corso del suo intervento ha spiegato i punti del suo programma elettorale che vede al centro la sicurezza: «È un tema complesso e da parte nostra ci deve essere serietà nell'affrontarlo senza demagogia, senza soffiare sul fuoco delle paure e tensioni come altre forze politiche stanno facendo perché così si danneggia il paese». Prima del suo intervento, De Luca junior ha voluto ringraziare il ministro Minniti, spendendo per lui parole di apprezzamento, tanto da definirlo «motivo di vanto» per la città di Salerno. Tanto Minniti quanto De Luca hanno a lungo parlato del tema dell'immigrazione, della gestione dei flussi migratori a Salerno e del patto d'accoglienza, firmato da alcuni sindaci della regione Campania, tra cui il sindaco Napoli a cui il ministro dell'Interno ha rivolto i suoi personali complimenti e apprezzamenti. «Non possiamo e non dobbiamo sottovalutare questo disagio perché spetta allo Stato dare risposte alle preoccupazioni, alle ansie delle famiglie se non lo fa lo Stato, ci sono altri soggetti che cercano di farsi giustizia da soli e così si rischia di mettere a repentaglio la nostra tenuta politica e sociale», ha dichiarato De Luca junior, additando come "latitante" l'Europa per non essersi fatta pieno carico della vicenda sui flussi migratori. E' necessario avere una Procura europea antiterrorismo ed è necessaria una difesa europea che metta in collegamento i servizi di intelligence», ha poi aggiunto Piero De Luca, chiarendo però che «chi delinque va cacciato». Per De Luca junior, Salerno è la città dell'accoglienza come ha già dichiarato giorni fa, complimentandosi con il lavoro svolto dalle forze dell'ordine ma chiedendo anche l'assunzione immediata di 10mila nuovi agenti nelle forze dell'ordine per «il rilancio di progetti di video sorveglianza e il rafforzamento delle misure di Daspo

urbano nonché un impegno serio della lotta e nella gestione della microcriminalità giovani con un esercito di docenti, con scuole aperte fin a sera e con misure rieducative obbligatorie». Tutto questo perché, «siamo l'unica forza politica in grado di offrire risposte serie e costruttive e non demagogiche». Il Ministro Minniti, candidato a Salerno come capolista al Senato nel proporzionale, punta l'attenzione sulla questione dell'immigrazione. «L'accoglienza è incancellabile, abbiamo avuto una situazione molto impegnativa per quanto riguarda gli sbarchi e Salerno ha fatto la sua parte accogliendo e continuerà ad accogliere». «Viviamo in un periodo di straordinaria minaccia terroristica. Ma se avessimo reagito a tale minaccia militarizzando il territorio avremmo ottenuto forse un po' di sicurezza in più ma avremmo cancellato la fruibilità del nostro territorio», ha detto poi il ministro dell'Interno.

**«In Italia il fascismo è morto per sempre. Basta odio razziale»**

«Le mafie votano e fanno votare, le forze politiche dicessero che quei voti non li vogliono sono qui per dire una cosa semplicissima, per quanto riguarda il Pd, noi quei voti in Campania non li vogliamo e non li vogliamo». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, nel corso del suo tour elettorale che nella mattinata di ieri ha toccato la città di Salerno. Minniti, durante il suo lungo intervento ha puntato l'attenzione su diversi temi che – proprio in questo periodo – hanno spaccato l'opinione pubblica. Quanto accaduto recentemente a Macerata, infatti, sembra aver ripristinato un clima di fascismo che in qualche modo potrebbe destabilizzare il Paese. «In Italia non c'è posto per le rappresaglie e per l'odio razziale», ha dichiarato il ministro in riferimento al gesto compiuto da Traini ma, dice a gran voce «i responsabili della morte di Pamela dovranno essere severamente puniti». «Il fascismo in Italia è morto per sempre e per quanto mi riguarda, parlo da ministro, c'è un limite oltre il quale non

si puo`andare in una democrazia e non consentiremo a nessuno di superarlo», ha dichiarato poi il ministro, riallacciandosi al discorso di Piero De Luca, sul tema dell'accoglienza che, per Minniti, «è una cosa incancellabile. Bisogna aprire le porte di casa nostra a chi arriva. Ma, a salvarli non devono essere gli scafisti bensì le Ong».

### **Minniti annulla il tour nel Cilento**

Erano tre gli appuntamenti nel salernitano, in programma per Minniti. Dopo Salerno, infatti, avrebbe dovuto incontrare Franco Alfieri, ex sindaco di Agropoli, per incontrare e parlare ai cittadini di Paestum e San Gregorio Magno. All'ultimo, però, il ministro dell'Interno ha disertato gli ultimi due appuntamenti, presentandosi solo alla Stazione Marittima di Salerno con Piero De Luca. L'ex sindaco di Agropoli, in questi giorni, è finito nuovamente nell'occhio del ciclone per la vicenda dell'archiviazione del caso di Angelo Vassallo. La notizia della visita di Minniti, infatti, aveva suscitato la dura reazione di Fratelli d'Italia: «Ci stupisce la presenza del ministro Minniti, che dovrebbe essere un simbolo della lotta contro i clan, al fianco di Franco Alfieri, l'ex sindaco di Agropoli condannato dalla Corte dei Conti», aveva infatti dichiarato Edmondo Cirielli. Il ministro Minniti, dal canto suo, non ha dato spiegazioni, liquidando il tutto con un «sopraggiunti impegni istituzionali» che, di fatto, gli avrebbero impedito di rispettare gli impegni presi con Alfieri.

### **Ragosta in campo per sostenere Piero De Luca**

Il deputato uscente Michele Ragosta sosterrà Piero De Luca alle elezioni politiche del 4 marzo prossimo. Ad annunciarlo lo stesso Ragosta che, attraverso i social, dice: «Con tanti amici e compagni abbiamo deciso di sostenere e di votare con convinzione, il prossimo 4 marzo, Piero De Luca, candidato del Partito Democratico nel collegio uninominale di Salerno per la Camera dei deputati. Lo ritengo un voto utile per la mia

città, per la mia provincia e per la mia regione. Piero De Luca è un giovane capace, un salernitano, un campano, un meridionale che saprà rappresentare al meglio le istanze del nostro territorio all'interno delle istituzioni parlamentari. Il mio appello a tutti i salernitani è quello di sostenerlo con convinzione, di fare la scelta giusta. Sono sicuro, che la sua presenza in Parlamento tutelerà al meglio gli interessi della collettività e contribuirà allo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra terra". Dopo Progressisti per Salerno che ha già annunciato, attraverso un documento, il loro sostegno al primogenito del governatore Vincenzo De Luca, la lista dei nomi si allunga sempre di più segno che la città di Salerno ritiene Piero un "cavallo vincente".

---

## **Pd, nel listino spunta Avossa**

**Erika Noschese**

La direzione nazionale del Pd si è conclusa alle prime luci dell'alba. Poco dopo le 4 del mattino, il segretario Dem, Matteo Renzi, ha decretato i grandi nomi che parteciperanno alle prossime politiche del 4 marzo. Tra grandi esclusi, riconferme e new entry i giochi sembrano essere fatti. Eppure, mancano ancora 48 h e qualcosa può ancora cambiare. Alla Camera dei Deputati,

### **LISTINO PROPORZIONALE**

Marco Minniti

Eva Avossa

Mario Giro

Giusy Fiore

**COLLEGI UNINOMINALI**

Salerno – Piero De Luca

Battipaglia – Mimmo Volpe

Scafati – Mauro Maccauro

Agropoli – Franco Alfieri

Al Senato, invece:

**LISTINO PROPORZIONALE**

Gianni Pittella

Angelica Saggese

Enzo Amendola

**COLLEGI UNINOMIALI**

Salerno – Tino Iannuzzi

Battipaglia – Filomena Gallo

---

**NcS a Napoli per dire no al  
piano per l'integrazione dei  
migranti**

Erika Noschese

“Napoli città rifugio”. È l’articolato piano Campania per l’integrazione dei migranti che stamane verrà firmato presso la Prefettura di Napoli, alle 11, con il ministro dell’Interno Marco Minniti, il presidente della Regione Vincenzo De Luca ed il primo cittadino Luigi de Magistris che – per la firma del protocollo – assume la veste di vertice della Città Metropolitana. Il piano – grazie ai 30 milioni di fondi, prevede l’impiego di circa 2000 migranti solo su Napoli, almeno altri 5-7 mila in regione e ciò ha scatenato l’ira di Noi con Salvini. Una delegazione proveniente da diverse zone della Campania – tra cui Salerno ed Avellino – stamane metterà in atto una protesta per esprimere la propria contrarietà al piano che prevedrebbe l’impiego dei migranti nei siti di Pompei e Caserta. A partecipare alla manifestazione anche il segretario provinciale giovanile di NcS Tiziano Sica, con una delegazione del movimento dei giovani. «La ricollocazione dei circa 2mila migranti su Napoli ed altri poco meno di 7mila sulle altre zone della regione costa 30milioni di euro, soldi che potrebbero essere spesi per aiutare gli italiani che hanno bisogno. Perché non esiste un bando simile per gli italiani. E’ una vergogna», ha dichiarato Tiziano Sica. «In Campania il tasso di disoccupazione è al 20,4% il doppio rispetto alla media europea. Migliaia di giovani e famiglie che passeranno un natale poco felice e il governo di centro sinistra che fa? Elargisce un fondo di 30 milioni di euro per circa 10mila immigrati con facilitazioni bonus e possibilità di assunzioni in deroga al tetto di spesa per i comuni che aderiscono al protocollo d’intesa. Tra le altre cose attività di vigilanza presso gli scavi di pompeii e la reggia di caserta. Uno schiaffo, ulteriore alle famiglie italiane. Un atto di tradimento verso gli italiani. Ma noi nn staremo a guardare ne staremo zitti. Sara’ nostra cura denunciare questo schifo. Si ricordino gli italiani dei loro sindaci che aderiranno a questa vergogna, del governatore De luca che sarà complice di questo crimine contro il nostro popolo, di questo governo mai eletto che si è fatto servo di questa europa dei poteri forti che ogni giorno ci toglie un pezzo di dignità e libertaà», ha



dichiarato il segretario provinciale di Ncs Salerno, Mariano Falcone. Si dissocia "da tale scempio", invece, il coordinatore provinciale di Avellino, Giuseppe D'Alessio, che parla di "invasione in atto" e si chiede come mai un'opportunità simile non sia stata offerta agli italiani. Gli attivisti di Ncs, oggi intendono quindi far emergere il loro dissenso alla scelta di Minniti.

---

## **Scafati. Escalation criminalità: lo Stato balbetta, la camorra parla...e troppo. Lo sappia Minniti**

Di Adriano Falanga

Stava approssimandosi l'alba di un nuovo giorno, a 24 ore di distanza dall'ultimo raid camorristico, quando una pattuglia dei carabinieri di Angri riscontrava l'ennesimo attentato. Via Monte Grappa è in pieno centro città, a cento metri dal Municipio, di spalle ad un noto istituto bancario. Saranno decine le videocamere di sorveglianza che avranno ripreso scene dell'attentato. Ma a Scafati servono a poco, non è azzardato dire a nulla. Dal 2012, anno in cui cominciò l'escalation delle bombe, non un solo mittente è stato identificato. E mentre l'antimafia da due anni cerca di arrestare l'ex sindaco Pasquale Aliberti (ancora non rinviato neanche a giudizio) la camorra s.p.a si adopera freneticamente. Ieri notte sul posto si è trovata una pattuglia di Angri, e non è la prima volta che questo comando interviene a Scafati. Questo mostra chiaramente la misura

delle difficoltà in cui si trova lo Stato a imporre la legalità. La città è ferma alle parole di Salvatore Malfi, Prefetto di Salerno, pronunciate lo scorso 14 agosto. La commissione straordinaria prova a districarsi nei meandri burocratici per racimolare qualche centinaio di migliaia di euro per potenziare la videosorveglianza pubblica. E alla Tenenza dei Carabinieri di via Oberdan manca da mesi il nuovo Tenente. Può essere mai questa la risposta dello Stato? Eppure, dopo il vertice sulla sicurezza del 14 agosto la città si aspettava una risposta forte, decisa: posti di blocco, perquisizioni, fermi, controlli, e invece nulla. Non un arresto, non un indagato. E' tutto facile a Scafati, come rapinare, da soli e senza pistola, in pieno giorno, l'ufficio postale centrale, situato sotto le finestre di Palazzo Mayer. Facile come sparare ben 13 colpi di arma da fuoco contro la serranda di un'attività commerciale e la sera dopo, piazzare un ordigno incendiario ai danni di un'altra attività. Se c'è qualcosa che contraddistingue la camorra scafatese è la mancanza di paura. Da queste parti si muovono con una sfacciata spavalderia, e i fatti lo dimostrano. Lo Stato balbetta, ma la criminalità "parla" e pure troppo. Lo sapia il ministro Minniti

## **DECRETO MINNITI APRE AL POTENZIAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA**



Il decreto del ministro Marco Minniti, approvato il 14 agosto, ha come obiettivo la razionalizzazione dei compiti e dei presidi delle forze di polizia italiane. Il decreto ridisegna, in maniera chiara e definitiva, anche i requisiti e le condizioni territoriali affinché possano essere potenziati, chiusi, aperti o trasferiti presidi di forze dell'ordine. Ed è

il caso di Scafati, dove sul territorio sussiste ancora solo una Tenenza dei carabinieri che funziona però come un presidio territoriale, quanto a organizzazione e soprattutto risultati prodotti. E' chiaro che bisogna potenziare e rinnovare l'organico della struttura. La nuova geografia criminale richiede una rivisitazione delle strategie di prevenzione e contrasto di cui la dislocazione e il numero dei presidi delle Forze di polizia rappresentano indubbiamente un aspetto significativo. Secondo i dettami del decreto Minniti, potrebbe anche presentarsi la necessità di trasferire il presidio di Pubblica Sicurezza da Sarno a Scafati, mentre la Tenenza dei carabinieri potrebbe essere elevata a Comando Compagnia. Non sempre è questione di quantità di uomini, ma delle loro distribuzione territoriale. Minniti è stato chiaro. Ai prefetti la decisione.

#### **GLI ONOREVOLI CHIEDONO AIUTO A MINNITI**



<<Non ci sono più scuse dietro le quali lo Stato possa nascondersi. Proprio in una città, commissariata a seguito dello scioglimento per infiltrazione camorristica, lo Stato stesso deve farsi sentire ancora di più>>. Così Angelo

Tofalo (in foto), deputato del M5S, che promette: <<Il prossimo 12 settembre riapriranno gli uffici della Camera dei Deputati e mi impegno a sottoporre al ministro degli interni Minniti un'interrogazione riguardante la "(in)sicurezza" di Scafati>>. Il salernitano grillino raccoglie le segnalazioni del meet up locale e non lesina critiche anche all'operato della commissione straordinaria: <<il cui lavoro sembrerebbe stia provocando malcontento e disservizi tra i cittadini. Scafati ha bisogno di crescita, sviluppo, investimenti, lo Stato non può venir meno in un campo come la sicurezza, ne va della credibilità delle istituzioni. La camorra si combatte

anche con il lavoro e lo sviluppo – aggiunge Tofalo – Un maggior controllo con più forze dell'ordine sul territorio possono trasformare Scafati da "far west" a faro dell'Agro Nocerino Sarnese. Non un passo indietro contro la criminalità>>. Articolo Uno-Mdp, a Scafati rappresentato da Mirko Secondulfo e Ignazio Tafuro, fa leva sul deputato Michele Ragosta, che raccoglie l'invito: <<È necessario un intervento deciso del Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi e del ministro dell'Interno, Marco Minniti, affinché venga rafforzata la presenza dello Stato in questa zona dove, nonostante il lavoro eccellente delle forze dell'ordine a disposizione, evidentemente serve uno sforzo maggiore per garantire sicurezza e rispetto della legalità>>. <<Ho chiesto personalmente a Peppe De Cristofaro, senatore Campano di Sinistra Italiana e membro della commissione parlamentare antimafia, di produrre un'interrogazione rivolta al Ministro degli Interni – così Raffaella Casciello – Questa situazione mette in serio pericolo oltre che le attività commerciali del nostro territorio anche la sicurezza di tutti i cittadini e le cittadine. Il problema della camorra a Scafati non può più essere trattato come un problema locale. È per questo che è urgente una risposta nazionale>>